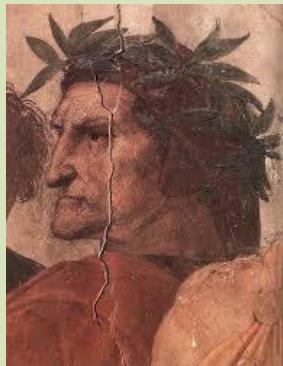


# CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio Muraglia



## SPIRITO

### PURGATORIO CANTO XXV

«Lo motor primo a lui si volge lieto  
sovra tant'arte di natura, e spira  
spirto novo, di virtù repleto,

che ciò che trova attivo quivi, tira  
in sua sostanza, e fassi un'alma sola,  
che vive e sente e sé in sé rigira». (70-75)

Sempre tra i golosi, il poeta latino Stazio risponde a un dubbio di Dante spiegandogli come si genera l'essere umano. È una vera e propria alleanza tra lo spirito divino e il corpo umano, qui definito arte di natura, cui il primo motore, cioè Dio, infonde il suo spirito, che è nuovo, è pieno di virtù, ma non ha l'effetto di cancellare il corpo, anzi: quel che trova attivo, nel corpo, lo assorbe in se stesso, nella sua sostanza, per creare quel miracolo chiamato essere umano, definito in modo sublime: un'anima sola, che vive (vegetativa), sente (sensitiva) e rigira sé in se stessa (riflessiva). L'uomo non è un angelo e non è un animale. La sua anima è unitaria, sintesi grandiosa di pulsioni, emozioni, pensieri. Animale spirituale. Come nel Genesi, lo spirito divino non si sovrappone all'umano per cancellarne quanto in esso è vibrante di umori corporei, ma soffia su questi stessi umori perché l'uomo sia più pienamente uomo. Ed è lieto di far questo.